

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO – A.A. 2013/2014

_Cognome	Cristiani
_Nome	Federica
_Matricola	798989
_Anno di corso	5
_Corsi di studi	Design della comunicazione
_Sezione	C2
_e-mail	federicacris@gmail.com
_Sede di scambio	Ebax (ecole d'enseignement supérieur d'art de Bordeaux)
_Stato	Francia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F BORDEAU 36
_Semestre svolto all'estero	Secondo (gennaio-giugno)

Testo

La mia esperienza all'estero ritengo che sia stata molto utile e formativa. Da un lato perché mi ha concesso di confrontarmi con una realtà che, per quanto molto simile a quella italiana, per molti aspetti è diversa e stimolante. La scuola di belle arti di Bordeaux non ha nulla a che vedere con l'impostazione tecnica del Politecnico di Milano, e i professori dell' Ebax, pur sapendo che avevo un tipo di formazione molto diversa rispetto a quella che dà la scuola di Bordeaux, sono stati molto colpiti e contenti dalla capacità di adattamento a questa nuova realtà. L'approccio al progetto è molto diverso: all'Ebax non ci sono "idee" sbagliate, tutto è valido, i professori non sono lì a bocciare le tue proposte, ma ti guidano in un percorso di sviluppo e di miglioramento del tuo progetto. Quello che mi è sembrato è che ogni proposta sia valida, bisogna solo declinarla nel modo più corretto. Non ci sono "no" in questa scuola, sono dei "perché no?".

Il rapporto professore/studente è molto diverso rispetto al Politecnico: essendo una scuola molto piccola, i professori non si ritrovano a gestire 150 persone ma 15. Il risultato è che durante la realizzazione del tuo progetto sei molto più seguito, e il rapporto con gli insegnanti è molto più familiare e intimo. Quello che si percepisce è di far parte di una grande famiglia. A rendere possibile tutto questo è il fatto che la scuola è di piccole dimensioni e accoglie pochi studenti, per cui, dopo pochissimo tempo ti ritrovi a conoscere tutti e a incrociare sempre gli stessi volti per la scuola.

Cosa importante da sapere: in questa scuola gli indirizzi di design sono tutti "mischati", quindi non esiste una preselezione del percorso formativo, sta allo studente decidere se preferisce lavorare più su oggetti, moda, grafica o altro.

Nello specifico io ho frequentato tre corsi: il principale nel percorso di design è l'Atelier, ne esiste uno del primo anno, uno con gli studenti del secondo e terzo anno insieme, e uno con gli studenti del quarto e quinto anno insieme. In questo laboratorio abbiamo lavorato a tre progetti, molto liberi e senza restrizioni per quanto riguarda cosa e quanto produrre. I professori hanno proposto tre soggetti su cui lavorare e noi studenti abbiamo deciso autonomamente cosa fare: ad esempio un soggetto era l'isola della Martinica, nei Caraibi, e il problema della costruzione sulle coste, che per un editto emanato dal Re Luigi XIV non sarebbe possibile. Ogni studente ha sviluppato qualcosa di diverso: chi una lampada, chi una sedia, chi dei pattern ispirati alla flora dell'isola. Io ho realizzato un gioco da tavolo ispirato proprio al problema dell'edilizia e alle caratteristiche naturali dell'isola.

Gli altri due soggetti erano: la progettazione degli spazi interni per un laboratorio negli spazi di un museo. Il museo si è rivolto al nostro atelier perché pensassimo a tutto l'arredamento e la disposizione degli spazi, senza tralasciare la segnaletica, le luci e l'areazione. L'altro prevedeva

la partecipazione all'interno di una mostra monografica di un designer italiano, Andrea Branzi. Anche in questo caso eravamo liberi di produrre qualunque artefatto purché ispirato e relativo al pensiero dell'autore.

La cosa più stimolante nel lavorare a questi progetti è sapere che poi avranno una vera visibilità ma non saranno semplici esercizi di stile fine a sé stessi. Il laboratorio per cui abbiamo progettato gli spazi realizzerà veramente il nostro progetto e gli altri artefatti prenderanno parte a due mostre differenti nel mese di settembre e ottobre.

Le segretarie che gestiscono lo scambio erasmus, inoltre, sono molto disponibili e gentili: ti seguono in ogni tua esigenza e sono sempre pronte a darti una mano, soprattutto per le questioni più burocratiche.

La città infine è bellissima. Bordeaux è una piccola cittadina su un fiume, ha dei palazzi magnifici e si gira facilmente a piedi o in bici. C'è ogni tipo di attrazione per il tempo libero: musei, cinema, pub, discoteche.

Consiglierei a tutti di fare un'esperienza qui e di sicuro, avessi potuto, sarei rimasta più tempo. Cose più pratiche da sapere: in Francia conviene sempre aprire un conto bancario: serve per la maggior parte delle attività (abbonamenti ai mezzi, per avere un numero francese, per pagare l'alloggio), e le banche hanno quasi tutte dei conti per studenti a zero spese (sia per aprire che per chiudere il conto).

Per il numero di telefono consiglio "free.fr" che ha un forfait a 2€ al mese con sms e chiamate illimitate (anche per i fissi in Italia!), prima però bisogna avere il conto francese!

Poi consiglio di recarsi alla TBC (l'ATM francese) per fare la tessera di riduzione per gli studenti e poi per fare l'abbonamento ai mezzi se lo ritenete necessario. Io a scuola andavo a piedi per cui non l'avevo fatto.

Per la scuola invece, unico consiglio: anche se la presenza non è obbligatoria, ho notato che, siccome il clima è molto familiare, l'assenza di qualcuno viene percepita molto negativamente se questa diventa un'abitudine. Meglio seguire il più possibile e farsi davvero coinvolgere dai progetti presentati.